

CRISTO È LA RISPOSTA II



Lettera

Cari fratelli,

il vento di tramontana soffia incessante scuotendo le grandi querce, foglie ingiallite cadono sull'erba piena di rugiada. Più in alto passano veloci nuvole cariche di pioggia, le montagne scure come giganti immobili incombono sulla grande valle del Sele. Stormi di uccelli neri si affrettano veloci verso sud. L'inverno



è alle porte. Entro nella tavernetta, il nostro luogo di preghiera, di studio, ma anche di dialogo e convivialità, il fuoco arde nel camino e fa piacere sedersi vicino alla fiamma che riscalda le mani ed anche il cuore. Ringrazio Dio per i giorni che ci son toccati in sorte. Ringrazio Dio anche per questi giovani che rallegrano il mio cuore e che sono qui per crescere nelle vie del Signore. Abbiamo avuto l'opportunità in questi mesi di effettuare viaggi missionari ed evangelizzazioni in Calabria, Scampia e in particolare nella provincia di Lecce toccando paesi quasi privi di testimonianza evangelica. Abbiamo anche iniziato i corsi della scuola di missione e speso giorni benedetti nella conferenza ai primi di novembre. Io sono stato in Messico predicando sotto la tenda del fratello Leonardo Cingari e visitando varie chiese, toccando con mano quanto è grande l'opera del Signore. Riceviamo spesso richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà, pastori ci telefonano per affidarci persone sofferenti spesso di disagi psichici. Alcuni riusciamo ad aiutarli e lo facciamo con tutto il cuore perché sappiamo che questo farebbe Gesù, ma non è sempre facile. Abbiamo bisogno anche di persone che siano in grado di aiutare come volontari e certo abbiamo bisogno anche di risorse economiche per sostenere il centro, le attività evangelistiche e le persone che cerchiamo di aiutare. Finora non ci è mai mancato il pane quotidiano, anche se a volte dobbiamo, come tante altre famiglie d'altronde, stringere e adattarci a ciò che il giorno ci porta. Ringrazio Dio per la sua fedeltà e ognuno di voi che ci è vicino e ci sostiene nell'opera che ci è affidata.

Visita in Messico



Pregando per Juarez

Sorella Josephine



Visita al centro di accoglienza per gli infermi mentali



Piantando alberi in Messico



Centro di accoglienza per bambini



Cibo caliente



Evangelizzazione nel Salento



Reonardo con i suoi figli



Alcuni dei nostri giovani



Festa dell'olio nuovo

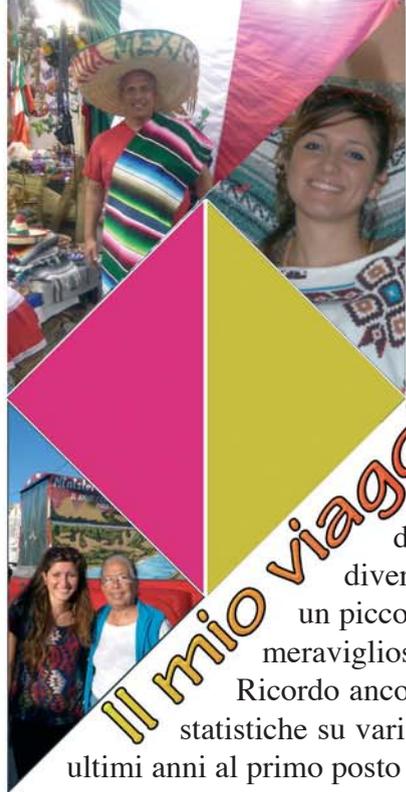


Tempo di comunione fraterna



Non lasciar spegnere il fuoco

Passiamo troppo tempo a osservare una porta chiusa, lamentandoci. Non vediamo, così, le porte che altrove si stanno aprendo per noi.



Il mio viaggio in messico

Una volta qualcuno disse che quando si parte per un lungo viaggio non si torna mai la stessa persona che si era prima...Il mio viaggio in Messico potrebbe essere considerato un breve soggiorno. Cosa sono in fondo 10 giorni?! Eppure credo che la lunghezza in questione non consista nella quantità di giorni, ma nella distanza dalla propria vita ordinaria, quotidiana. Significa allontanarsi dalla propria normalità per aprire occhi e anima a una realtà completamente "altra". Quando anni fa scelsi di studiare antropologia era stata proprio questa spinta a motivarmi, la voglia di scoprire mondi diversi, modi differenti di guardare la realtà, il senso della vita, di rapportarsi agli altri o al divino...Conoscere modi diversi di pensare relativizza il tuo, ti rende più umile, più consapevole di essere solo un piccolo essere in un mondo infinito di possibilità, e in quanto credente ti insegna in quanti meravigliosi modi Dio si possa rivelare alle persone, anche negli angoli più remoti della terra...

Ricordo ancora un pomeriggio di ottobre, solo pochi giorni prima di partire, quando guardando le statistiche su vari siti internet scoprii che la città in cui avrei svolto la mia ricerca era stata posta negli ultimi anni al primo posto tra i luoghi più pericolosi e violenti del mondo. La mia idea era di studiare il fenomeno della migrazione clandestina verso gli Stati Uniti attraverso il sorvegliatissimo confine che divide letteralmente il primo dal terzo mondo. **Eppure, una volta giunta a Ciudad Juarez, compresi ben presto quanto ciò che era realmente interessante non fosse tanto studiare coloro che erano migrati, ma coloro che in questi durissimi anni di violenza e criminalità diffusa, avevano deciso di rimanere.** La crescita dei cristiani evangelici in Messico negli ultimi decenni è stata talmente forte da attirare studiosi da tutto il mondo e ancor di più in un contesto complesso come Ciudad Juarez sono in molti a chiedersi il perché di tale fenomeno. Il mio tempo trascorso lì, immersa nella loro realtà, fianco a fianco con chi lavora in prima linea per incontrare i bisogni materiali e spirituali di quel popolo, mi ha fatto comprendere con chiarezza cosa c'è dietro a una tale crescita. Il popolo di Dio dovrebbe essere il sale della terra, una luce nel buio e mai come in quel luogo tenebroso ho avuto la conferma di quanta differenza possa fare nell'ambiente circostante una chiesa dedicata all'opera di Dio! Prima di arrivare, le informazioni che avevo erano a dir poco inquietanti: Ciudad Juarez si è resa famosa agli occhi del mondo per il cosiddetto femminicidio di massa, la guerra tra narcotrafficanti, il livello di violenza gratuita che imperversa per le strade, la povertà diffusa...Ho potuto apprendere come le prime vittime di questa lunga lista di problematiche sono i bambini spesso soli al mondo, resi orfani dalla guerra tra narcos, abusati o abbandonati da padri disumanizzati dall'alcool e dalla droga, spesso senza nemmeno i documenti di nascita e quindi impossibilitati a frequentare la scuola, a crearsi un futuro, senza cibo né risorse...Ma è stato stupendo vedere quanta attenzione la chiesa pone proprio su di loro. Non c'è campagna evangelistica che non sia dedicata in gran parte ai bambini, non c'è chiesa che non organizzi anche numerose attività di aiuto pratico e morale per i bambini del quartiere: si cucinano pasti gratuiti, si raccolgono vestiti, si offrono attività di insegnamento pomeridiano...**In un luogo di disperazione, il popolo di Dio infonde speranza nelle nuove generazioni, si prende cura delle ferite, affinché queste si possano trasformare in altro amore piuttosto che in odio e vendetta...Quale immenso miracolo! Il potere del perdono è l'unica medicina per una società tanto malata e per la vita di ognuno.** Una mattina al termine del culto, si è avvicinato un ragazzo sulla sedia a rotelle che avendo appreso della mia ricerca sull'impatto del Vangelo nel contesto difficile di Ciudad Juarez desiderava condividere la sua storia: "Quando la gente mi guarda spesso pensa -oh poverino...- eppure non sa che l'incidente è stata la cosa più bella che mi potesse accadere... perché proprio mentre giacevo per terra in un mare di sangue, col corpo pieno di proiettili senza nemmeno sapere il motivo, completamente solo, ho cercato Dio e Lui si è fatto trovare! Per i medici avevo pochi giorni di vita invece sono ancora qui e posso testimoniare di come mi ha salvato!" Non dimenticherò mai il modo in cui gli brillavano gli occhi mentre raccontava, la gioia del suo sorriso e ancora quella di molti altri come il fratello Galvan che ha costruito in mezzo al deserto un centro di accoglienza per "gli infermi mentali della strada" coloro che nessuno vuole, che la gente comune eviterebbe accuratamente. **Eppure Galvan parlava di quei malati mentali come della sua chiesa: "La domenica mattina prendo la mia chitarra, canto con loro...non ricevo applausi né offerte per questo, forse sono l'unico pastore che non può chiedere offerte alla propria congregazione, ma loro sono la mia chiesa!"** Quando gli chiesi stupita come avesse avuto questa idea, cominciò a raccontarmi la sua incredibile storia: "Anni fa lasciai Juarez per fare fortuna negli Stati Uniti. Lavorando nelle costruzioni riuscii pian piano a guadagnare finché raggiunsi una condizione economica piuttosto agiata. Ma fu allora che cominciai a far uso di alcool e dro-





Cari saluti dal gruppo
Cristo è la Risposta II



Luglio

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

Agosto

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
			1	2	3	4
			7	8	9	10
			14	15	16	17
			21	22	23	24
			28	29	30	31

Settembre

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
						8
						15
						22
						29
						30

Ottobre

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
1	2	3	4	5	6	
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

Novembre

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
				8	9	10
				15	16	17
				22	23	24
				29	30	

Dicembre

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
						1
						8
						15
						22
						29
						30
						31

Cristo è la Risposta II - Via Provinciale, 1 - 83040 Quaglietta (AV)

tel. 0827-56216 - e-mail: cita2@tiscali.it - sito: www.cita2.it

Se vuoi donare il 5 x 1000 a noi il nostro codice fiscale è 91011440657

ghe sempre più pesanti. Alla fine fui deportato in Messico, persi tutto e il mio cervello fu completamente devastato dagli stupefacenti. Ero ridotto a un pazzo vagabondo sporco e puzzolente. Esattamente quel tipo di individuo che quando incontri per strada ti fa cambiare direzione. Ero l'essere più squallido e ributtante che si potesse incontrare. Un giorno riprovai a passare il confine Statunitense attraverso il fiume, ero sporchissimo e ubriaco. Giunto dall'altra parte del fiume vidi un uomo che predicava gridando. Quando lo vidi cominciai a provare un odio profondo verso di lui e pensai -ora vado lì e lo ammazzo!- Mi avvicinai con in mano la mia birra e lo minacciai, ma lui non smetteva di predicare, così gli spacciai la bottiglia in testa; mentre il sangue gli scorreva sul viso lui continuava a predicare. Cominciai a prenderlo a pugni in faccia, ma lui mi impose le mani e continuò a pregare per me, finché caddi sulle mie ginocchia...e in quel momento Dio mi salvò!” Mentre raccontava i suoi occhi si riempirono di lacrime e così quelli di tutti noi che ascoltavamo. Compresi l'amore che lui provava per quei derelitti della strada, perché un giorno era stato uno di loro. E quante altre di queste storie ho avuto l'onore di ascoltare, quante persone che si donano gratuitamente, spontaneamente. Missionari di 80 anni che scendono dal Canada, anche con un viaggio in pullman che dura giorni, anche con la neve, per portare aiuti, coperte, vestiti, cibo, per costruire case. **E quanti ne ho sentiti testimoniare nella piazza principale, senza che nessuna grande chiesa avesse organizzato un qualche evento! Semplicemente per iniziativa di singoli che magari nella pausa pranzo dal lavoro invece di tornare a casa passano di lì per testimoniare con un megafono, per pregare per gli ammalati.** E la gente risponde, non può rimanere indifferente ad una tale testimonianza anche perché non si tratta solo di parole. Non si può parlare di un Dio d'amore se poi questo amore non si dimostra incontrando i bisogni di chi si ha intorno, soprattutto in una città che di problemi ne ha tantissimi. Problemi tra l'altro che colpiscono i credenti quanto tutti gli altri. Non c'è qualcuno che non abbia subito aggressioni, rapine, minacce, perdite in famiglia. Un giorno, durante il culto domenicale in una chiesa ADI ha fatto irruzione una banda di criminali, muniti di mitra e pistole gridando e minacciando tutti i presenti. Il pastore ha cominciato a pregare in lingue, così uno dei rapinatori cominciando ad agitarsi gli puntò la pistola alla testa intimandolo di smettere, ma il pastore continuò a pregare. Il rapinatore aprì il fuoco ma la pistola non funzionava, riprovò ancora e così tutti gli altri della banda ma nessun arma funzionò. Intanto qualcuno aveva chiamato la polizia e quando gli aggressori terrorizzati sono usciti dalla chiesa, le loro armi hanno ricominciato a funzionare contro i poliziotti. Ma ci sono stati anche figli di pastori rapiti che non hanno fatto più ritorno...Coloro che hanno deciso di rimanere a Juarez, in prima linea, fanno i conti ogni giorno con la paura, la consapevolezza di poter essere colpiti, uccisi, di perdere un caro, eppure hanno scelto di non mollare, di non smettere di offrire la loro luce in mezzo all'oscurità, di condividere le loro risorse, aiutandosi l'un l'altro, sostenendosi e unendosi. Quanto ho imparato da quest'esperienza!...**L'Italia sta vivendo in questo momento un clima di sconforto, disperazione e mancanza di fiducia nel futuro e la cosa più spaventosa è che questo atteggiamento caratterizza anche noi giovani che dovremmo essere il motore del mutamento, la spinta verso il domani, noi che dovremmo sognare, proporre, costruire, siamo invece avvelenati dal pessimismo, demotivati e increduli.** Quando parlo di giovani purtroppo non escludo noi cristiani che sembriamo arrancare nel buio quasi quanto gli altri, spaventati dalla crisi, incapaci di fare scelte radicali, di donarci senza risparmio per il sogno di cambiare il domani, di lasciare il segno nella società, timorosi di essere veramente diversi. Nonostante in una città come Ciudad Juarez sarebbe fin troppo facile trovare scuse per giustificare lo scoraggiamento, la paura e la mancanza di motivazione, sarebbe comprensibile perdere le speranze eppure c'è un intero popolo che alza la voce, che mantiene il cuore e le braccia spalancate, che ha scritto in lettere cubitali su una montagna “LA BIBLIA ES LA VERDAD, LEELA!” mentre noi a volte ci vergogniamo anche a nominarla la Bibbia...Io per prima sono stata colpita nel profondo, consapevole delle mie enormi mancanze, ma incoraggiata nel vedere ancora una volta quanto la potenza di Dio possa fare la differenza!!! **Non dimentichiamo mai chi siamo e cosa potremmo realmente essere per le nostre città, per la nostra nazione piegata. Riacquistiamo fiducia, ricominciamo a parlare, ma soprattutto a FARE! La nostra società necessita un cambiamento quanto Ciudad Juarez, perché seppure i problemi siano differenti, il bisogno del cuore dell'uomo è sempre e solo uno: la verità...DIO!**

Jemimah Fiorese



Predicazioni **di Vittorio Fiorese**

- 1) Una generazione viene e un'altra va
- 2) Che sarà di noi
- 3) L'apostasia dell'Europa
- 4) Amnesie spirituali
- 5) L'elevazione
- 6) Nuovo inizio
- 7) Oltre la terra di nessuno
- 8) La potenza della testimonianza
- 9) Vai oltre i tuoi confini
- 10) Oppressi ed oppressori
- 11) Le penultime parole di Gesù
- 12) Le ultime parole di Gesù
- 13) Le parole postume di Gesù
- 14) Le parole non dette di Gesù
- 15) Di passaggio
- 16) La domanda inquietante
- 17) Vedere e potere
- 18) Il potente che salva
- 19) Le legioni infernali
- 20) Il volo di Icaro
- 21) L'insaziabilità del cuore umano
- 22) L'orso, il cervo e l'aquila
- 23) Angeli e demoni
- 24) Il pifferaio magico
- 25) Il silenzio assordante di Dio
- 26) Il valore della sapienza
- 27) Il vino mistificato
- 28) Miseria e nobiltà della fede
- 29) Fuori dalla torre d'avorio
- 30) Il vecchio e il mare
- 31) I migliori anni della nostra vita
- 32) L'investimento migliore
- 33) Guardare oltre

- 34) Il bene comune
- 35) Gli ostacoli della fede
- 36) Gli scheletri nell'armadio
- 37) Il gallo celeste
- 38) Preparati per l'eternità
- 39) Il potere soprannaturale del Vangelo
- 40) L'investitura celeste
- 41) Lo sterco del diavolo
- 42) Le vacche magre
- 43) Il grido di Rama

Insegnamenti

di Vittorio Fiorese

- 1) Tempo di riposo
- 2) Errori di gioventù
- 3) Complessi di inferiorità e inadeguatezza
- 4) Ansia da prestazione
- 5) Il cuore di pietra
- 6) Lo spazio sacro interiore
- 7) Responsabilità

Insegnamenti

di Laura Bellia

- 1) Le olimpiadi della nostra vita (4 cd)
- 2) Nutriti della parola
- 3) La tua identità

Resoconto del viaggio in Messico

di Jemimah Fiorese

- 1) Chiesa in movimento (2 cd)

P.S. Per saperne di più leggi anche gli altri articoli su facebook di Cristo è la Risposta II

PER ORDINARE I CD

CHIAMA AL NUMERO 0827-56216

LE NOSTRE *Origini*

Storia del Gruppo *Cristo è la Risposta* *Sconfitte e fallimenti*

Nella storia di un'organizzazione missionaria non ci sono solo momenti positivi di crescita ed espansione ma anche tempi di ristagno e a volte di dolorosi fallimenti. Anche se nelle lettere di notizie, spesso si tende ad enfatizzare i successi e i riconoscimenti, la realtà è alquanto diversificata. E' naturale d'altronde che sia così. Ciò che vive attraverso fasi alterne e cicli di crescita, stasi, morte e rinascita. Così è stato anche per noi. Dio ci ha dato grazia di realizzare negli anni settanta e ottanta, una vigorosa espansione dall'Asia al Centro America ed anche in Europa. Eravamo giovani trentenni con poca esperienza e carenze teologiche e tecniche a cui supplivamo con un grande zelo e passione per le anime. Ma a volte i problemi diventano insormontabili, non tanto per persecuzioni, ostilità o mancanza di risorse; il vero problema è la perdita di fiducia nella chiamata e l'indebolimento della visione missionaria che riduce drammaticamente il numero dei discepoli, scaricando sulle spalle di chi resta dei pesi e responsabilità schiacciati. Così è venuto meno il gruppo in Portogallo che si era ridotto a una decina di persone dopo anni di grande ed efficace ministero con molto dolore abbiamo dovuto chiuderlo. Così in Centro America dove i

gruppi del Nicaragua, El Salvador e Honduras dopo aver evangelizzato nei momenti drammatici della guerra civile, a causa della carenza numerica si è optato per costruire dei tre un solo gruppo sotto la guida di un veterano di Cristo è la Risposta, Pedro Viaud, che attualmente porta avanti il gruppo in Honduras. Una delle perdite più dolorose per noi è stata la chiusura del nostro centro al confine tra Stati Uniti e Messico, che per anni aveva svolto un lavoro straordinario di assistenza ai poveri e di coordinamento tra i vari gruppi del Centro America. In questo caso, la causa è stata nel venir meno alla chiamata e alla visione missionaria da parte dei responsabili. Anche i gruppi in Russia e nel Kazakistan sono venuti meno dopo un proficuo lavoro anche qui per carenza di discepoli maturi e responsabili. Queste considerazioni certo ci portano a riflettere sugli altri gruppi tuttora operativi, che sussistono grazie alla determinazione e consacrazione dei veterani della prima generazione. E' indispensabile però per il futuro di questa grande missione che ci sia un ricambio generazionale con giovani disposti a sacrificare tutto per continuare l'opera di Cristo è la Risposta.

Buon Anno

a tutti voi da

Cristo è la Risposta !!

“Tiemi duro,

l’inverno passerà”



CRISTO E' LA RISPOSTA II
recapito postale
Via Provinciale, 1
83040 Quaglietta (AV)

Spedizione
Abbonamento
Postale
50%
Tassa Pagata